



**COMUNE DI SAN PIERO PATTI**  
**Provincia di Messina**

Prot. Gen.le N. 4836 del 15.04.15

Registro

N. 05

21.01.2015

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**Oggetto:** Revoca delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione Comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in C/da Marià.-

**COPIA**

L'anno duemilaquattordici il giorno ~~ventuno~~ del mese di ~~gennaio~~  
 Con inizio alle ore 17,30, nella sala delle adunanze del Comune.  
 Alla convocazione in seduta ~~straordinaria~~ che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) SCHEPISI Alfonso Edoardo	X		9) BONGIOVANNI Salvatore	X	
2) BALLOTTA Salvatore	X		10) TARANTO Salvatore	X	
3) ARDIRI Graziella	X		11) CAMUTI Gian Luca	X	
4) TRICOLI Rosario Nunziato	X		12) FERRO Francesco		X
5) PAGLIAZZO Vincenzina	X		13) DI DIO Fabio	X	
6) LA BELLA Mario Pippo	X		14) DI BELLA Gianluca Antonino	X	
7) TRICOLI Rosario Nunziato	X		15) PAGANA Francesco	X	
8) GULINO Gino	X				

Assegnati n. 15 in carica n. 15 presenti n. **14** Assenti n. **1**

Fra gli assenti sono giustificati ( art. 173 dell'Ord. EE.LL. ) i signori :

Il Sig. SCHEPISI ing. Alfonso Edoardo nella sua qualità di Presidente , verificato il numero legale degli intervenuti , assume la presidenza e designa scrutatori i Signori :

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Provvidenza Limina  
 La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: **Ferro, Taranto.**

**Nel corso della seduta entra il Consigliere FERRO Francesco.--Presenti n.15**

## COMUNE DI SAN PIERO PATTI

N. 55 ord. Della Proposta del 24-12-2014

UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE

### PROPOSTA

**OGGETTO:** Revoca delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione Comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in C/da Marià

**PREMESSO** che:

- Che il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita in C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura;
- Che il Comune di San Piero Patti è titolare della gestione della citata struttura comunale;
- Che con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri con cui doveva procedere l'affidamento;
- Che precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop. Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;
- Che il Comune con nota prot. n.442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fin alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;
- Che la cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns.prot.579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;
- Vista la delibera Giunta n.154 del 03.07.2012, con la quale è stata approvata la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile;
- Rilevato:
  - Che l'Amministrazione con la precitata delibera giunta ha autorizzato la responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011;
  - Che con determina Dirigenziale n.174 del 09.07.2012 si era provveduto ad approvare avviso pubblico di Manifestazione d'Interesse per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo, regolarmente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente;
  - Che la procedura come sopra avviata si è di fatto interrotta per problematiche insorte successivamente e per le quali l'Ente si è tutelato affidando apposito incarico ad un legale di fiducia, giusta delibera G.M.n.226 del 22.10.2012;
  - Vista la Determina Dirigenziale a contrarre n.114 del 05.11.2014, con cui la responsabile del servizio ha indetto la gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, approvando il bando ed il capitolato;

**ATTESO** che:

con nota prot.n.13978 del 04.11.2014, integrata con successiva nota prot. 14285 del 10.11.2014, la cooperativa Servizi Sociali srl ha trasmesso un progetto gestionale della Casa di Riposo della durata di anni tre, eventualmente rinnovabili per ulteriori tre anni, che prevede da parte della cooperativa l'impegno alla manutenzione ordinaria della struttura, alla realizzazione di interventi quali la sistemazione e attivazione del magazzino esterno con collegamento con la sala pranzo, da adibire a sporzionamento e lavaggio stoviglie, l'ampliamento della cucina, la sostituzione dei serbatoi d'acqua con uno in resina, la gratuità al Comune di n.3 assistiti, l'utilizzazione della cucina come centro di cotture mentre a carico del Comune è richiesto l'autorizzazione ad utilizzare la Casa di Riposo anche per soggetti adulti e nuclei familiari extracomunitari oltre la messa a disposizione di due scuole in c/da Saize ed in c/da Sambuco, non utilizzate, da destinare per ospitare minori e nuclei familiari

extracomunitari; la cooperativa si assumerebbe l'onere di ristrutturare dette scuole, e ancora si chiede la gratuità del consumo dell'acqua e l'azzeramento di quella in contenzioso;

Che l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del Consiglio tale proposta progettuale prima di avviare le procedure di gara;

Con nota prot. n.14696/2014 la cooperativa ha trasmesso un ulteriore elaborato contenente un prospetto di importi, a seguito richiesta di un gruppo consiliare

Vista la delibera n. 62 del 17.11.2014, nel corso della quale dopo ampio dibattito si è determinato di trasferire in sede di commissione consiliare, con la partecipazione del Segretario Comunale e del Presidente della Cooperativa, l'approfondimento della proposta, fissando l'incontro già per venerdì 21.11.2014;

Dato atto che l'incontro come sopra programmato si è svolto con ampia partecipazione e si è avuto modo di rappresentare le osservazioni e le considerazioni sul progetto presentato dalla cooperativa nonché gli aspetti connessi alla legittimità della stessa determinando di far seguire un ulteriore incontro in sede di commissione consiliare, come da verbale allegato;

Che tale incontro si è effettivamente svolto in data 29 novembre 2014, e nel corso dello stesso sono stati dibattuti diversi aspetti pervenendo a soluzioni in gran parte condivise dai presenti, come da verbale allegato;

Considerato che la preoccupante situazione economica che tutto il Paese Italia sta vivendo, le difficoltà che ciascuna famiglia sta ormai da diversi anni affrontando giornalmente, ed in particolar modo nei nostri territori poco sviluppati economicamente, impongono all'Amministrazione Comunale di operare con grande attenzione ricercando soluzioni e programmando iniziative atte a creare nuove occasioni di lavoro ma soprattutto di scongiurare che le realtà occupazionali già esistenti non si disperdano e non cessino;

Rilevato che la Casa di Riposo attiva ormai da diversi anni offre ad almeno ventitre operatori la sicurezza di un posto di lavoro con tutte le connesse refluenze positive nel tessuto sociale ed economico del territorio Sampietrino;

Che di fatto negli ultimi anni la struttura ha risentito della crisi in termini di riduzione importante, giungendo alla metà circa, del numero degli assistiti, con conseguenti difficoltà e ritardi nei pagamenti senza però mai giungere a licenziamento di alcun operatore;

Che ove il progetto presentato dalla cooperativa, con le dovute correzioni che di seguito si esporranno, consentisse il mantenimento e forse anche l'ampliamento del personale occupato deve essere preso in considerazione e valutato ponendolo a confronto, sempre sotto l'aspetto occupazionale, con l'altra probabile situazione che verrebbe a determinarsi percorrendo l'ipotesi di un nuovo affidamento di una riduzione del personale occupato a fronte del ridotto numero di assistiti;

Ritenuto che la proposta progettuale presentata dalla cooperativa Servizi Sociali possa essere presa in considerazione con i seguenti correttivi:

- a) Durata anni tre, con possibilità di proroga di uguale periodo, potendo quantificare l'importo della gestione in concessione per l'intero periodo, inclusa la proroga, non superiore all'importo di euro 400.000,00, avuto riguardo al valore del canone come sopra determinato;
- b) Affidamento mediante trattativa privata ex art.15 L.R.4/96 come ripristinato dall'art.63, comma 12, della L.R.23/2002, atteso che come sopra esposto l'importo della trattativa, anche in caso di proroga per ulteriori anni tre non viene ad essere superiore a 400000 euro;
- c) Autorizzazione all'uso di parte della Casa di Riposo, ben distinta dalla parte destinata agli anziani, per accogliere rifugiati extracomunitari Minori non accompagnati e famiglie, con l'impegno della cooperativa di garantire l'adozione e realizzazione di piani di accoglienza e trattenimento idonei e con la possibilità di controlli e collaborazione da parte dei servizi sociali comunali, delle associazioni e del volontariato locale;

- d) Accoglimento della proposta di compensare la corresponsione del canone dovuto con la esecuzione dei lavori programmati oltre alla gratuità di almeno 4 (quattro) assistiti sampietrini;
- e) Autorizzazione all'uso del centro cottura;
- f) Impegno a mantenere in servizio tutto il personale in atto impegnato presso la Casa di Riposo, con il ripianamento degli arretrati d'intesa con i lavoratori medesimi, nonché, ove possibile, ad incrementare il livello occupazionale;
- g) Manutenzione ordinaria della struttura;
- h) non accoglimento della esenzione dal pagamento del consumo d'acqua, tenuto conto che l'acqua è utilizzata dalla cooperativa sia per accudire gli anziani che per lo svolgimento di altri servizi quali il centro cottura e il previsto accoglimento dei rifugiati per i quali riceve una specifica corresponsione, né, tantomeno, della cancellazione del pregresso dovuto sempre per consumo d'acqua, che va affrontato separatamente sussistendo di fatto un contenzioso in merito;

Visto lo schema di convenzione predisposto dagli uffici che riporta le condizioni e termini in base ai quali procede il nuovo affidamento della gestione della Casa di Riposo;

Rilevato che l'accoglimento della sopra esposta proposta resta subordinata alla approvazione della stessa con l'allegato schema di convenzione da parte del consiglio comunale e alla conseguente revoca dell'atto d'indirizzo espresso con delibera consiliare n.16/2011, tenuto anche conto dell'intervenuto rinnovo del consiglio comunale;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché del vigente regolamento comunale sui controlli interni;

### PROPONE


Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

- I.** Prendere atto della proposta dell'amministrazione comunale di accogliere il progetto presentato dalla Cooperativa Servizi Sociali srl per la gestione della Casa di Riposo Marià con i correttivi esposti nelle premesse anche a seguito di quanto emerso nel corso degli incontri in sede di commissione consiliare, come da verbali allegati e nel presente deliberato interamente richiamati ;
- II.** Di revocare conseguentemente la delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 avente ad oggetto "affidamento in concessione della gestione della Casa di Riposo Villa Marià - Atto d'indirizzo".
- III.** Di approvare l'allegato schema di convenzione che disciplina il nuovo rapporto di concessione della gestione della Casa di Riposo in C/da Marià alla cooperativa Servizi Sociali srl di Capo d'Orlando;
- IV.** Rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

Il Responsabile del servizio



L'assessore ai servizi sociali



## IL PRESIDENTE

Alle ore 17,30 dichiara aperta la seduta essendo presenti 14 consiglieri, per l'amministrazione è presente il sindaco e gli assessori Taranto e Ferro; fa presente quindi che nella seduta scorsa si era deciso di trattare prima il punto rinviato; data l'ora lascia che siano i consiglieri a decidere in merito.

Il consigliere Tricoli propone di trattare come di norma secondo l'o.d.g., puntualizza in merito a quanto accaduto che non si può fare come si vuole; chiede in merito l'intervento del segretario.

Il consigliere Ballotta osserva che da consigliere indipendente ha sostenuto la vice presidente perché il consiglio si deve rispettare e pur essendoci argomenti importanti si fa come si vuole, le regole vanno rispettate.

Il consigliere Pagliazzo puntualizza come sia il caso che la regola venga applicata anche in futuro.

Il Segretario illustra la normativa vigente in materia sulla problematica rappresentata. Entra il consigliere Ferro - presenti 15.

A questo punto il presidente pone in discussione l'argomento relativo a "Revoca delibera C.C. n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione Comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" dà la parola all'assessore Ferro che procede alla lettura della proposta.

Ringrazia quindi gli operatori della Casa di riposo che sono in sala, ricorda che già a novembre c'è stato un incontro con il consiglio e con il presidente della cooperativa; la convenzione è stata predisposta a seguito incontri e la nota del signor Galipò con la quale si comunica che se non si perfeziona il contratto lascerà entro il 31 gennaio la Casa di riposo.

Il sindaco evidenzia l'importanza per le famiglie coinvolte per la presenza di lavoratori alla casa di riposo; l'A.C. ha ricevuto la proposta del presidente Galipò che ha sottoposto all'esame del consiglio; data l'importanza della decisione il consiglio ha determinato di istituire una apposita commissione allargata ad altri componenti; lo schema della convenzione quindi è stato predisposto dagli uffici tenendo conto di quanto determinato dalla commissione; sul problema sollevato in merito al consumo dell'acqua, c'è un contenzioso che sta facendo il suo corso; l'altra questione di determinare delle tariffe diverse per il consumo dell'acqua alla cooperativa non è stata riportata nella convenzione, decida il consiglio in merito; qualcuno si era già allarmato sostenendo che si concedevano particolari condizioni alla casa di riposo, non è così; ricorda che nel 2011 un altro consiglio prevedeva di ricorrere al bando pubblico; nell'immediatezza il bando non fu fatto, tenuto conto della prossima scadenza elettorale ed il conseguente cambio del consiglio, ma anche tenuto conto delle intervenute modifiche nel mercato e quindi per garantire dei posti di lavoro; ancora oggi la cooperativa ha garantito il lavoro a queste persone, ci sono arretrati da pagare ma ha rappresentato una certezza per le famiglie.

Entra il vicesindaco Interdonato.

Il sindaco continua evidenziando come sia cambiata la situazione per cui da 65 anziani ricoverati si è passati oggi ad appena 30 anziani; cambiamento determinato ovviamente dalla crisi economica e dalle diverse conseguenti scelte delle famiglie interessate; l'A.C. è quindi contenta di essere riuscita a garantire l'occupazione a queste persone e quindi salvaguardato le famiglie; oggi si deve discutere se revocare l'atto d'indirizzo dato allora che prevedeva la gara e quindi approvare la convenzione frutto del lavoro svolto dalla commissione.

Entra l'assessore Natoli.

L'assessore Taranto interviene, rappresenta di avere partecipato ad entrambe le riunioni della commissione; la situazione è particolare, di fatto il 31 gennaio la cooperativa interromperà il servizio se non intervengono nuovi elementi, in quanto il

numero degli anziani non consente la tenuta della struttura economicamente; originariamente era stato chiesto di utilizzare per accogliere i rifugiati sia parte della casa di riposo che 2 scuole delle frazioni non utilizzate; dopo diversi incontri con la partecipazione di Galipò e di Interdonato si è giunti ad una intesa nei termini della convenzione; la situazione è critica; l'intento del consiglio deve essere il mantenimento della struttura e dei posti di lavoro; se qualcuno ha delle diverse soluzioni dovrebbero essere attuabili in breve tempo; gli uffici hanno predisposto una possibile soluzione con proposta e convenzione; ora si deve decidere; nel tempo ha potuto verificare i vari problemi della struttura, va detto che complessivamente la cooperativa ha tenuto e garantito il servizio e il posto di lavoro a 23 persone con evidenti refluenze sull'economia del paese, sicuramente quindi tutti hanno una responsabilità e si può trovare un accordo.

Il consigliere Bongiovanni interviene e osserva che è vero che ci sono stati due incontri e prima un consiglio comunale che ha deciso di fare una commissione, personalmente non ha potuto partecipare al primo incontro; nel secondo incontro la commissione è stata convocata poco prima di un consiglio importante, quindi è d'accordo sull'importanza della casa di riposo, cosa diversa è invece dire che la convenzione è scaturita dalla commissione; non vi è stato un OK dalla commissione, quindi la convenzione va ridiscussa, fermo restando che è d'accordo sul mantenimento dei posti.

Il Sindaco chiede al segretario se sono state presentate dichiarazioni diverse sulla convenzione.

Il segretario risponde che non sono emerse né sono state depositate proposte diverse dalla convenzione.

Il Sindaco puntualizza che la domanda di Galipò è arrivata a novembre ed è stata portata subito in consiglio e non sono arrivate controproposte; qual è il nocciolo della questione ora, stabilire ciò che si vuole fare modificando anche eventualmente quanto stabilito in commissione; è convinta che il consiglio che in più occasione si è dimostrato saggio, sappia in questa occasione garantire la casa di riposo ed il lavoro degli operatori, in caso contrario si deve decidere, l'amministrazione è a disposizione per fare quanto il consiglio deciderà.

Il consigliere Ferro prende la parola ed esordisce dichiarando che quando le cose sono serie si deve riflettere e venire al punto; è una nota dolente, ma cosa c'entra la commissione, c'è un verbale, nel cui contesto mancano alcune sue dichiarazioni che ritiene importanti; però vista la delicatezza dell'argomento chiede se sarà applicato il regolamento sul consiglio comunale o meno e invita ad essere semplici e chiari anche perché nessuno ha la sfera di cristallo su quanto accadrà.

Il Presidente risponde che vista la delicatezza dell'argomento invita a limitarsi a dire le cose essenziali ma non sarà fiscale nell'applicazione del regolamento.

Il consigliere Ferro continua ricordando che ha fatto parte della commissione, che ha sempre sostenuto; il secondo incontro è stato anticipato di un'ora, ma fra i due incontri della commissione non c'era differenza, perché è stato dichiarato subito che si trattava di un CARA quello cui si voleva dare vita ma con il CARA non si sa chi arriverà; per questo motivo ha preteso di presentare una lettera che chiedesse spiegazioni alla cooperativa, e infatti la cooperativa ha chiarito che non si poteva fare altro per quanto attiene l'accoglienza dei rifugiati; nel corso del primo incontro della commissione chiese se si potevano accettare 15-20 donne con minori; qualcuno sostiene che possono esserci infiltrazioni dell'ISIS, e certamente è una casa che non vuole; il problema è che per avere il 2° livello il Comune doveva partecipare prima e fare domanda così come avviene per lo SPRAR; con il CARA invece si portano persone che non si conoscono; si chiede quindi cosa c'entra la casa di riposo con il CARA e anche se fra un anno ci sarà ancora una casa di riposo, perché magari dopo subentrerà la Comunità Europea e di fronte a certe situazioni l'Europa non finanzia e

gli Enti Locali dovranno garantire la continuità del servizio, per questo è contrario; egli desidera salvaguardare la casa di riposo come tale, è dal 1995 che propone che quella struttura deve essere riqualificata con un progetto specifico, non gratis ma in modo sostenibile, là si deve concentrare mensa, assistenza domiciliare collegata, quindi chiede che vengano ritirate le proposte presentate e vengano fatte proposte serie, con la proposta presentata fra sei mesi gli operatori resteranno senza lavoro, la casa di riposo deve essere il centro dei servizi sociali.

Il Sindaco interviene, sottolineando di avere ascoltato con attenzione, è vero che nel programma avevano queste finalità ma non che ci fosse solo una persona a gestire i servizi, comunque quanto dal consigliere sostenuto è contenuto nella convenzione dove è previsto "minori e famiglie"; chiaramente è d'accordo su quanto dal consigliere evidenziato, ma la convenzione prevede che ci sia una autorizzazione, però voler fare pensare ai cittadini che il resto della commissione pensasse di fare entrare chiunque è un messaggio che non si può fare passare; fino ad oggi questo sindaco ha impedito che ci siano componenti dell'Isis nel territorio Comunale.

Il Presidente osserva che il verbale andava firmato alla fine dopo la lettura.

Il consigliere Ferro risponde che dal contenuto della convenzione si rileva che si tratta di un CARA; la commissione non c'entra niente, sa bene che anche loro non vogliono il CARA, il problema è che non è certo che questa sia la soluzione per la casa di riposo, la proposta presentata sotto questo aspetto non va, perché l'esperienza insegna, altre ipotesi non si possono percorrere, e questo territorio non se lo può permettere, se c'è la necessità il prefetto potrebbe autorizzare l'accesso di persone che non si potrà impedire.

Il consigliere Camuti chiede alcune spiegazioni al segretario sullo SPRAR e sul CARA che risponde in merito; continua il consigliere evidenziando che il CARA è una prima accoglienza e non si può controllare chi arriva, invita i consiglieri che si sono attivati a dire cosa è stato loro rappresentato; il primo problema è legato al posto di lavoro; condivide le osservazioni di Ferro in materia di sicurezza; la distanza su chi potrà venire va colmata con idonee politiche di integrazioni; non si sa chi e quanti verranno; si pone anche il problema di cosa si farà degli anziani, per questo condivide l'idea di Ferro di integrare i servizi nella Casa di Riposo, invita i consiglieri ad esprimere una politica costruttiva.

Escono Schepisi e La Bella - presenti 13

Il Sindaco interviene e fa osservare che la nota presentata dal gruppo Progetto Paese cui si faceva riferimento, presentata l'11.11.14 è indirizzata al Presidente ed al Segretario ma neanche per conoscenza all'A.C.; doveva invece mandarsi all'amministrazione e al segretario oltre che al presidente, legge quindi la nota; osserva che già all'11 novembre erano allarmati, legge anche il verbale della commissione, e si chiede che cosa ci sia di così allarmante nel verbale da non volerlo firmare, quando invece tutto è chiaro; nella nota non c'è alcuna specificazione di quanto detto nel corso della serata; si doveva chiarire subito se era SPRAR o CARA, si chiedeva quanti adulti e quanti minori erano previsti, peraltro l'amministrazione aveva previsto solo minori.

Entra Schepisi- presenti 14

Esce Pagana- presenti 13

Entra La Bella - presenti 14

Il sindaco continua evidenziando alcuni punti anche del secondo verbale della commissione, in particolare l'aspetto relativo ai rifugiati, non vede chiarito in effetti il discorso su Sprar o Cara ma correttamente si è esteso anche ad accogliere le famiglie.

Il consigliere Ferro evidenzia che il verbale non è stato firmato.

Il Sindaco puntualizza che si è partiti dai minori per poi estenderlo alle famiglie; andava quindi chiarito subito che si escludeva completamente questa ipotesi, del resto anche nel documento si chiedeva quanti adulti e quanti minori, l'A.C. aveva chiesto

solo minori, tutti si stanno dissociando da un verbale su cui chiede l'intervento del segretario.

Il segretario spiega quanto è accaduto nel corso delle riunioni della commissione, la funzione di responsabile del servizio da lei svolta e come si sia giunti al verbale in cui sono riportati i fatti salienti e che i consiglieri cui è stato presentato non hanno voluto firmare.

L'assessore Natoli puntualizza come il sindaco abbia risposto in merito alle commissioni ed il segretario chiarito, il verbale va quindi firmato, l'incontro della commissione è stato costruttivo, erano presenti anche Galipò e Interdonato in rappresentanza dei lavoratori; ricollegandosi a quanto dichiarato da Bongiovanni che ha partecipato alla riunione, in quel contesto il presidente chiese spiegazioni a Galipò su questa nota del gruppo progetto paese ed egli chiese a Di Dio se fosse soddisfatto dalla risposta di Galipò e Galipò puntualizzò di avere risposto a Di Dio e chiarito le situazioni; non comprende quindi perché solo oggi ci sono tutti questi problemi; si sbagliano se pensano che l'A.C. non senta queste preoccupazioni ma vi sono 23 famiglie ed è offensivo non firmare perché si firma e poi si fanno le contestazioni.

Entra Pagana – presenti 15

Il consigliere Di Dio si dice dispiaciuto che su un argomento così importante ci sia stata tanta polemica; hanno avuto contatti con l'A.C. per cercare una soluzione alternativa; del CARA si è parlato nella prima riunione con Galipò e della nota si è parlato pure nel primo incontro; le commissioni servono a chiarire; si è cercato una soluzione, bisogna salvaguardare anziani e posti di lavoro; loro hanno una idea ci si siede attorno ad un tavolo e si vede, si era detto di fare un altro incontro e poi è arrivata la proposta; dal verbale mancano i nostri interventi, di Ferro e Di Dio rivolti a Galipò.

Il consigliere Pagana osserva come guardando dall'esterno si rilevi l'assenza di responsabilità capace di risolvere la questione; quando Camuti invita a dire quanto si è fatto, non vi è nulla da nascondere, ci si è incontrati tutte le sere cercando ogni possibile soluzione, interpellando tutti i gruppi consiliari; personalmente si è recato dal sindaco e ha dichiarato che voleva giungere con una proposta concreta scremata da ogni questione politica; tutti sentono la stessa cosa, l'unico che abbia detto la verità è stato Ferro, per questo ha parlato con l'A.C. per trovare una soluzione concreta; l'unica soluzione appare quella di concentrare i servizi alla Casa di Riposo; ci si è incontrati per portare una proposta concreta l'analisi era aggregare gli altri servizi e per l'integrazione fare un intervento vincolato; comprende la preoccupazione dei lavoratori ma la pressione è enorme da parte dei cittadini cui vanno pure date garanzie; molte cose purtroppo non sono prevedibili, quindi richiama al senso di responsabilità.

Il consigliere Paladina interviene e dichiara di dissentire da quanto dichiarato da Pagana; ogni volta che sostituisce il Presidente richiama i consiglieri alla concretizzazione, ora ci si trova a decidere su 23 persone, perché l'unica proposta è di Galipò; se si sta discutendo è per trovare una soluzione; chiede dove sia la loro proposta concreta e li invita se c'è a leggerla perché ha sentito solo linee di pensiero, c'è solo la proposta dell'A.C. che ricalca quanto detto da Galipò; vorrebbe raccogliere le idee ed evitare che queste persone che stanno assistendo se ne vadano deluse e così anche le 2000 persone che sono fuori, quindi invita a trovare un compromesso.

Il consigliere La Bella interviene nella discussione osservando come si stia dando l'idea di uno scontro e non è così, stanno cercando una soluzione che eviti gli extracomunitari e salvaguardare i posti di lavoro, dare questa impressione depone male; quando Pagana parlava di responsabilità si rivolgeva al consiglio, personalmente si permette di ricondurre il dibattito a un clima diverso anche da parte degli assessori perché c'è contrapposizione, non c'è tranquillità; è bene sentire tutti per capire che

non c'è disponibilità all'accoglimento degli extracomunitari dal momento in cui si è chiarito che si tratta di CARA.

Tricoli intervenendo dichiara di condividere quanto dichiarato da Paladina, responsabilità significa che si è in consiglio per discutere su un problema, la salvaguardia della Casa di riposo; il dott. Galipò che ha gestito discretamente la struttura, ha presentato un progetto, non vi erano altri progetti,, e non ha lasciato spazio ad altro, l'unica questione è stata per l'acqua, si volevano sei posti e non è stato possibile; a questo punto è tentato di fare una proposta, nel primo mandato Trovato si erano annullate le commissioni, non servono a nulla, il risultato è stato zero; il risultato è stato che il progetto non ha i numeri e si trascina da novembre; è saltato il consiglio del 31 dicembre ma non occorre aspettare oggi; se si è stati tratti in inganno non lo sa dire, sui minori non accompagnati che pare non siano minori, forse era più giusto fare la gara; comunque ha fiducia nel sindaco, salvaguardi i posti di lavoro ma non accetti questo progetto che impone di fare in un determinato modo, la sfera di cristallo della sicurezza dov'è, non gli piace più questo progetto, non ci sono i numeri né i presupposti; se dovesse essere l'unico a dissociarsi, si adegua alla proposta ma ha deciso di dare mandato al sindaco.

Il Vice sindaco Interdonato intervenendo dichiara che non si può rinunciare, ha messo la faccia quando l'imprenditore ha fatto incontri con tutti e ora si aspetta che si chiuda la struttura e le persone perdano il posto; andava detto allora chiaramente non si può oggi dire non siamo d'accordo; egli non è a favore o contrario agli extracomunitari, ma se Galipò ha dato quell'indirizzo e il personale ha accettato, si doveva decidere in consiglio senza commissioni, se si continua così si chiuderà; non accetta che da novembre ad oggi non si è detto niente; per quanto riguarda i servizi aggiuntivi, come si pagano, mensa, lavanderia, assistenza domiciliare, ma a queste persone cosa si dice, un tentativo va fatto.

Il consigliere Ballotta dichiara di essere convinto che le persone presenti in sala non possano tornare a casa ed è pure convinto che la Casa di riposo resterà, da 20 anni lotta per questa casa di riposo e per i dipendenti che a volte perdono diversamente; rivolto a Tricoli sostiene che sul fatto di ospitare sul secondo piano i rifugiati, ha sentito lamentele dei parenti degli anziani, vi è solo una entrata; si era detto di portarli alle scuole; chiede quindi se è fattibile la soluzione di metterli al secondo piano e se i dipendenti sono gli stessi per anziani e rifugiati.

L'assessore Taranto dichiara di voler essere molto chiaro, nel corso della commissione sono state mosse osservazioni, in merito vorrebbe sentire il signor Armando Interdonato che era presente e sulla nota del gruppo Progetto Paese Di Dio dichiarò che andava bene e non occorre una ulteriore risposta scritta da Galipò, se si trova una soluzione alternativa che conservi i posti di lavoro è disposto ad accoglierla; ha discusso sulle varie ipotesi proposte, se non dovessero esserci alternative non crede che si debbano mandare persone a casa; bisogna chiarire e limitare chi deve arrivare; condivide le preoccupazioni di Ferro ma non ci sono soluzioni se il 31 gennaio la cooperativa se ne va e non si sono trovate diverse soluzioni per prendere tempo; è disponibile ad altre soluzioni quindi, perchè non se la sente di mandare a casa gli operatori.

Il consigliere Pagliazzo si dichiara d'accordo con Taranto ma deve però avere la chiarezza di ammettere che si tratta di CARA e come ha risposto Galipò in commissione che non si può rifiutare chi viene mandato.

Il consigliere Bongiovanni dichiara di non entrare in merito a questioni relative alla commissione e quant'altro, in questi giorni si sono cercate soluzioni e si sono anche messi nelle vesti delle persone interessate; è contrario al Cara, se si parla di Sprar va bene, ma per i CARA è contrario e lo ha detto Galipò che è così; è passato da Mineo e non la vuole una analoga situazione né la vogliono i cittadini; vorrebbe anche sapere se sia possibile mettere sopra i rifugiati e sotto gli anziani.

Il consigliere Di Bella osserva che col tempo il CARA sopprimerà la Casa di Riposo, e i 23 operatori che fine faranno, si chiede, sposteranno il problema solo di qualche anno. Tricoli dichiara di essere disposto a dare altri 30 giorni a Galipò per trovare una soluzione e se non lo fa si ricorre all'ordinanza.

Camuti apprezza l'intervento di Taranto che cerca una comunione d'intenti quindi anche una dilazione per trovare una soluzione; è una materia delicata e va approfondita, la seconda forma di accoglienza è percorribile, ma sentendo la cittadinanza.

Ferro ribadisce che è per l'accoglienza ma non per il Cara e che lo hanno saputo in commissione che era un Cara, che quindi è servita, puntualizza sul perché la loro nota è stata trasmessa al presidente ed al segretario, legge quindi la sua nota integralmente; nell'intervento svolto ha chiarito che bisogna vedere come riqualificare la struttura; il problema è che con il Cara le persone non sono identificate, perché così chiunque può arrivare; crede che così i posti di lavoro si perdono irrimediabilmente; certo che fra 6 mesi se dovesse accadere questo fatto non sarebbe contento e non sta inventando nulla; sulla riqualificazione non si può dire chissà quali spese, perché se si fanno si devono erogare, la struttura è sovradimensionata e costa troppo.

Il vicesindaco chiede al consiglio se sono a conoscenza di quanti stranieri entrano ed escono senza passaporto.

A questo punto il Presidente pone ai voti la possibilità di fare intervenire il signor Armando Interdonato, che viene accolta ad unanimità.

Il signor Armando Interdonato esordisce dichiarando che vorrebbe partire da lontano, non vuole rappresentare Galipò che è assente, ma interviene per difendere i sacrifici delle persone che hanno lavorato in una struttura con tanti problemi e in un paese con minori ricoveri di anziani; loro sono soci della cooperativa che gestisce la struttura da 13 anni; il lavoro privato è diverso da quello pubblico e quando vedi che la ditta è solida la difendi; per questo a luglio abbiamo fatto alcune considerazioni; è una cooperativa che ci garantisce i contributi, la busta paga, il riconoscimento delle festività la tredicesima; la cooperativa che è sul mercato da trenta anni, garantisce il lavoratore, quando a luglio si chiudeva con 150000 euro di disavanzo, ed era il terzo anno, il presidente ha preannunciato che se ne andava perché non poteva mettere a rischio la cooperativa; il settore Case di riposo è in crisi, tranne nei casi in cui si lucra sul compenso al personale; la pianta organica è completa quindi abbiamo deciso di restare; andava preavvisato il cittadino, perché anche loro sono dei cittadini, così si è venuti alla decisione di presentare una proposta e si è giunti alla commissione; intanto è contento che si chiariscano tutti gli aspetti; sui minori il problema è che celano la vera età, vuole chiarire che la casa di riposo ha due ascensori e due entrate; veramente nella commissione nessuno ha detto che comunque sarebbe stato contrario, personalmente pensava che si definiva; Galipò che allora sentì per telefono gli riferì che si era definito; se si guarda ad altre soluzioni come alcune invalidità, tipo l'alzheimer, è l'ASL che manda i convenzionati, ci vuole quindi tempo; comunque l'attività con i rifugiati è fatta solo in un'area al secondo piano separato; il presidente ha detto a fronte delle critiche che si poteva fare lo Sprar, in questo caso ci sarà interprete, psicologa, il personale non interviene se non per la pulizia dei locali; con i servizi sociali non c'è possibilità di avere entrate, quindi è consigliabile una proroga, si tranquillizza la popolazione e se cambia l'andamento si ripotenzia la casa di riposo e si sposta l'altro progetto a Balze.

Pagana osserva che sembra come la convergenza sia verso la creazione di una zona di cuscinetto per trovare una soluzione e i due mesi di proroga devono essere impegnati in una informazione costruttiva alla cittadinanza; si cerchino finanziamenti per servizi sociali integrati, riscontra la unitarietà verso una sola soluzione.

Il consigliere Ballotta è d'accordo per la proroga di più di un mese.

Camuti chiede il numero massimo previsto per lo Sprar.

Il segretario chiarisce che è 15 più 7 aggiuntivi di norma.

Il sindaco sulla domanda di Ballotta osserva come abbia già risposto Armando Interdonato; ma la domanda non ha senso perché il consiglio non vuole rifugiati, è inutile fare problemi sulla struttura; l'assessore Taranto ha dichiarato che c'è una proposta e le dispiace che l'A.C. venga messa con le spalle al muro, intanto l'A.C. ha garantito questi posti quando il consiglio aveva proposto un bando.

Di Bella puntualizza che c'era la proposta dell'A.C. e Taranto era presente.

Il sindaco insiste che ad oggi l'A.C. ha garantito i posti e non c'è stata alcuna diversa proposta; da quanto detto "excusatio non petita accusatio manifesta" continua a non capire una discussione che dura da sei mesi, Pagana è venuto a trovarla la settimana scorsa e né allora né ora ha sentito proposte c'è solo un no a questa proposta, non ha visto alternative;

Esce Ferro - presenti 14

Il sindaco continua osservando che Pagana con Di Dio parlava di questi servizi, si dovrebbero fare grandi contenitori, la soluzione quindi dovrebbe consistere nella mensa, l'assistenza domiciliare; intanto va chiarito che la mensa l'hanno messa loro come amministrazione e con un prezzo minimo per le famiglie perché si utilizza il personale comunale, e per il sada che ammonta a circa 55000 euro la spesa è tutto per il personale;

Entra Ferro - presenti 15

Quindi, continua il sindaco, fino ad oggi ha fatto di tutto per garantire il posto non avendo rilevato altra idea se non quello di sentire dire no, oggi però viene fuori l'idea che il sindaco dovrebbe fare ciò che il consiglio non è riuscito a fare, garantire il funzionamento della casa, garantire i posti e questo come?, osserva, con ordinanza ma a chi?, chiede il sindaco, perché se ci sono tutti questi problemi, dove si trova la cooperativa che garantisce tutte queste persone e in più trova una soluzione programmatica; ma perché il consiglio non conferma il bando pubblico con tutto ciò che ne consegue perché nell'immediatezza non c'è soluzione, invece di fare il gioco del Ponzio Pilato; ella ha fatto quello che loro volevano e non quello che avrebbe voluto lei, non ci possono essere solo idee ma fatti concreti; ma oggi non si può più; perché, chiede, non è stata fatta alcuna proposta concreta visto che sono così informati, c'è da pensare che non lo hanno fatto perché non c'è niente, c'è un no alla cooperativa; che il consiglio dica no e si faccia il bando con tutto ciò che ne deriva; lei è in possesso di una nota che chiude al 31 gennaio, di che si sta parlando, non si sa neppure cosa deciderà la cooperativa; si era deciso in un certo modo e incaricato la segretaria di fare una proposta secondo quanto deciso; vorrebbe ricordare tutti gli altri consigli per la casa di riposo quando l'hanno crocifissa per non avere pagato gli arretrati, lei da sola ha affrontato l'arbitrato e il comune ha vinto altrimenti dovevano pagare un milione di euro alla cooperativa.

Il consigliere Ferro chiede al segretario quando è stata depositata la proposta; si è fatta la manifestazione d'interesse e poi non si è andato avanti, un passo avanti e cento dietro, la proposta di Galipò praticamente li ha salvati; solo giorno 21 si è saputo che si trattava di un Cara, quindi è arrivata la proposta e si è pure pensato di non fare sapere ai consiglieri come si farà e si chiede di revocare la delibera del 2011 ma per fare cosa, questa operazione non è disposto a farla, perché invece non proporre di migliorare i criteri del bando.

Escono La Bella, Ardiri, Di Dio, Pagliazzo- presenti 11.

Ferro continua, osservando che l'unica cosa certa è che si farà il CARA a San Piero Patti, accoglie l'invito ad essere corretto e quindi non condivide il Cara, invita a rifare gli atti di competenza, una proposta diversa, la linea d'indirizzo è diversa, non si può tornare indietro.

Entrano Di Dio, Pagliazzo e La Bella - presenti 14.

Il Presidente a questo punto sospende la seduta per cinque minuti – sono le ore 22,15.

Alle ore 23 si riprendono i lavori consiliari sono tutti presenti.

Il Presidente puntualizza che la nota che il sindaco ha detto di non avere ricevuto è stata da lui trasmessa lo stesso giorno al segretario e all'assessore Ferro.

Il Sindaco risponde che il suo riferimento era alla nota trasmessa dal gruppo progetto paese che non è stata trasmessa all'A.C.

Il Presidente informa che è stato presentato un emendamento da parte di diversi consiglieri e lo legge.

Il Sindaco chiede al segretario cosa permane se si approva l'emendamento, il segretario risponde che resta l'indirizzo del 2011 e quindi il bando.

Il consigliere La Bella evidenzia che non è il caso di spaccare il capello per il bando visto che si è atteso per portarlo avanti.

Il segretario risponde che ha risposto al sindaco e che comunque da domani dovrà provvedere sul servizio.

Il Presidente puntualizza che la delibera era del 2011.

Il Presidente invita a fare le dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Bongiovanni dichiara il voto favorevole

Taranto è contrario;

Pagliazzo è favorevole con Ballotta

Di Dio è favorevole.

Il Presidente invita a votare sull'emendamento che viene approvato con 11 voti a favore e 4 contrari (Taranto, Tricoli, Paladina e Gulino)

#### IL CONSIGLIO

Vista la proposta avente ad oggetto "Revoca delibera C.C. n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione Comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià";

Sentita l'esposizione dell'assessore Ferro;

Sentita l'ampia discussione sull'argomento;

Preso atto dell'emendamento presentato da 11 consiglieri ed approvato che si allega

Sentite le dichiarazioni di voto sull'emendamento;

Visto l'OREL vigente nella Regione Sicilia

Visto lo Statuto Comunale

Con 11 voti a favore e 4 contrari (Taranto, Tricoli, Paladina e Gulino) , resi nelle forme di legge

#### DELIBERA

Di approvare la proposta avente ad oggetto "Revoca delibera C.C. n.16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione Comunale per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià" come emendata.

#### IL CONSIGLIO

Con la medesima votazione

#### DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

**COMUNE DI SANPIEROPATTI  
PROVINCIA DI MESSINA**

**VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE**

**Oggetto: Affidamento gestione Casa di Riposo – Valutazione proposta della Cooperativa Servizi Sociali**

L'anno duemilaquattordici il giorno ventuno del mese di novembre nella Sala Consiliare – si è riunita la Commissione Consiliare per argomentare sulla problematica connessa all'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Marià, portata all'esame del consiglio comunale dall'Amministrazione Comunale nella seduta del 17.11.2014; sono presenti:

Segretario Comunale-responsabile del servizio -D.ssa Provvidenza Limina

Il Presidente del C.C. Ing Schepisi Alfonso

I consiglieri Comunali:

Taranto Salvatore che è presente nella veste di assessore al ramo

Ferro Francesco

Ardiri Graziella

Pagliazzo Vincenzina

Tricoli Rosario

Di Dio Fabio

Gli assessori :

Ferro Loredana

Interdonato Giuseppe

E' presente il signor Galipò Cono presidente della cooperativa Servizi Sociali accompagnato da un suo collaboratore signor Armando Interdonato

- Il Segretario comunale espone sotto l'aspetto tecnico-giuridico la problematica connessa all'affidamento in concessione della Casa di Riposo Marià.

Il presidente della cooperativa Servizi Sociali signor Galipò espone le sue osservazioni e la sua proposta .

Il presidente del consiglio chiede alcune precisazioni al segretario sulla ammissibilità dell'affidamento diretto.

Il Segretario chiarisce che è ammissibile se l'importo dell'affidamento resta nei limiti delle 400000 euro previste dall'art.15 della L.R.4/96.

Il consigliere Di Dio si sofferma su altri aspetti della problematica ed in particolare si progetta per i rifugiati extracomunitari.

Il consigliere Ferro in merito all'accoglimento dei rifugiati chiede spiegazioni sul programma di integrazione degli stessi nel tessuto cittadino.

Si discute sul contenuto della proposta da sottoporre all'esame del consiglio.

Si conclude incaricando il segretario della predisposizione di una proposta da fare avere agli interessati e determinando di rincontrarsi entro brevissimi termini.

Gli Intervenuti:



Si conviene nell'estendere la possibilità di accogliere rifugiati anche alle famiglie di extra comunitari e quindi non solo minori, comunque solo nel secondo piano della Casa di Riposo.

La cooperativa assume l'impegno di mantenere il personale in servizio attualmente presso la casa di riposo.

Il presidente della Cooperativa dichiara che non può offrire più di tre - quattro posti gratuiti; ritiene infatti che non si debba corrispondere alcun canone per la concessione della struttura.

Il Segretario comunale come l'avvocato Marasà manifestano il loro dissenso al riguardo; il segretario insiste sul mantenimento di almeno sei gratuità.

Non viene accolta la richiesta di cancellare il debito per fornitura acqua dovuto dalla cooperativa al comune e oggetto di contenzioso.

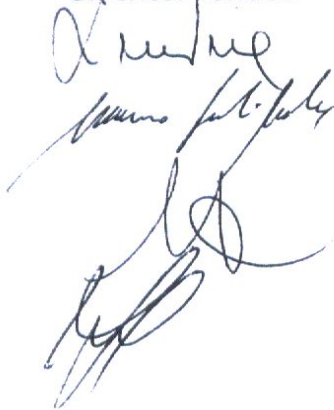
Il Sindaco puntualizza che la validazione della proposta è strettamente connessa al mantenimento del livello occupazionale presso la Casa di riposo, con l'auspicio che venga anche incrementato, e soprattutto alla corresponsione degli arretrati dovuti al personale.

In merito alla richiesta della cooperativa di essere esonerata dalla corresponsione del canone per consumo acqua, il sindaco rappresenta che non può essere accolta intanto perché oltre ai servizi propri della casa di riposo, l'acqua viene consumata anche per altri servizi e poi non sarebbe corretto nei confronti degli altri utenti; certo osserva il sindaco se ne potrebbe ragionare se ci fosse l'impegno da parte della cooperativa a sistemare e rifare la condotta idrica.

Galipò risponde che sarebbe necessario rifare l'intero impianto interno ed esterno, che perde, quindi non è possibile.

A fronte la denuncia della cooperativa che la lettura del contatore non corrisponde al reale consumo dell'acqua, si propone di trovare una possibile soluzione d'intesa tra le parti, individuando un quantum a forfait, che potrebbe essere la media nazionale famiglia, con una maggiorazione per l'acqua destinata ai servizi per la RSA e per il Centro cottura.

Gli Intervenuti:



**COMUNE DI SANPIEROPATTI  
PROVINCIA DI MESSINA**

**VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE**

**Oggetto: Affidamento gestione Casa di Riposo – Valutazione proposta della Cooperativa Servizi Sociali**

L'anno duemilaquattordici il giorno ventinove del mese di novembre nella Sala Consiliare – si è riunita la Commissione Consiliare per argomentare sulla problematica connessa all'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Marià, portata all'esame del consiglio comunale dall'Amministrazione Comunale nella seduta del 17.11.2014; sono presenti:

Il Sindaco – avv.Ornella Trovato

Segretario Comunale-responsabile del servizio -D.ssa Provvidenza Limina

Il Presidente del C.C. Ing Schepisi Alfonso

I consiglieri Comunali:

Taranto Salvatore che è presente nella veste di assessore al ramo

Bongiovanni Salvatore

Gulino Gino

Pagliazzo Vincenzina

Tricoli Rosario

Di Dio Fabio

Gli assessori :

Natoli Massimo

Interdonato Giuseppe

E' presente il signor Galipò Cono presidente della cooperativa Servizi Sociali

accompagnato da un suo collaboratore signor Armando Interdonato

E' pure presente l'avv.Marasà

- Si discute sulla problematica connessa all'affidamento in concessione della Casa di Riposo Marià sulla base della proposta che il segretario comunale ha predisposto e trasmesso on line alle parti interessate nonché ai consiglieri, a seguito quanto d'intesa determinato nel precedente incontro della commissione svolto il 21 dicembre u.s.

Il presidente della cooperativa Servizi Sociali signor Galipò espone le sue osservazioni sulla proposta.

Il presidente del consiglio sottolinea che alla sua richiesta trasmessa alla cooperativa su iniziativa del gruppo Progetto Paese di ulteriori documenti integrativi alla proposta presentata dalla cooperativa non si è dato pieno riscontro.

Galipò risponde spiegando cosa sia stato presentato.

Il Sindaco interviene e fa il punto della situazione anche con riferimento alla normativa regionale .

Si procede all'esame dei diversi punti della proposta.

Si conviene che, considerato che il periodo della concessione verrebbe ridotto a tre anni si possa, riconsiderando l'importo del canone dovuto, prevedere la possibilità di un rinnovo per analogo periodo di tre anni, non superando nel complesso il valore della concessione l'importo di 400000 euro, limite entro il quale in base all'art.15 della l.r...4/96 è possibile ricorrere alla trattativa privata.



# Comune di San Piero Patti

C.A.P. 98068

*Provincia di Messina*

Cod. Fiscale: 86000390830

Partita I.V.A.:00756380838

## CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA CASA DI RIPOSO DI C/DA MARIA'

L'anno duemila \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_  
L'Amministrazione Comunale rappresentata dalla Responsabile dell'Area Amministrativa Socio Culturale dott.ssa Provvidenza LIMINA  
La Cooperativa Servizi Sociali –Cooperativa sociale- rappresentata dal Sig. Cono GALIPO', nella qualità di Presidente pro-tempore;

### PREMESSO

CHE la Casa di Riposo costituisce un potenziamento della rete dei servizi residenziali e territoriali, a favore dei cittadini anziani che, per particolari motivi, non possono vivere autonomamente presso la loro abitazione, presso i loro familiari o essere affidati a famiglie.

CHE il Concessionario deve porsi l'obiettivo di intervenire a sostegno degli anziani, fornendo prestazioni di tipo alberghiero, assistenziale, sanitario, culturale e ricreativo, nonché tutte le prestazioni utili a migliorare l'autonomia ed il benessere dell'ospite.

CHE il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo sita in c/da Marià che ha una capacità ricettiva di 65 posti letto;

CHE è titolare della gestione della suddetta Casa di Riposo;

CHE con delibera di C.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ si è proceduto ad approvare la presente convenzione proposta dall'A.C. contenente le condizioni e i termini cui procede il nuovo affidamento della gestione;

CHE ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale hanno indotto l'Amministrazione ad adottare la determinazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, di affidare la gestione della struttura suddetta e dei servizi che ne derivano in concessione, mediante la stipula della presente convenzione;

CHE la Cooperativa Servizi Sociali che gestisce già la Casa di Riposo di c/da Marià, ha i requisiti organizzativi per svolgere tale servizio, avendolo già svolto con professionalità ed ottenendo buoni risultati, condividendo con l'Amministrazione Comunale gli obiettivi su esposti;

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

### Art. 1 – Oggetto della concessione

L'Amministrazione Comunale affida in concessione il servizio di gestione della Casa di Riposo di c/da Marià alla Cooperativa Servizi Sociali con sede in c/da Marià – San Piero Patti- .

Oggetto della concessione è il servizio generale di gestione della struttura per anziani di proprietà comunale denominata "Villa Marià", da attuarsi con le modalità specificate nella presente

convenzione e nel rispetto delle norme previste dalla legislazione nazionale e regionale in materia di assistenza.

La cura degli ospiti si realizza attraverso programmi che valorizzino la persona anziana e agiscano coinvolgendo, laddove presente, la famiglia e la comunità, secondo le indicazioni della normativa vigente.

Rappresentano obiettivi qualificanti della struttura:

- il prendersi cura della persona
- l'attenzione alla rete dei rapporti già esistenti o da favorire
- la sistematica ricerca di collaborazioni con le famiglie degli ospiti e con i Servizi Sociali di riferimento.

Con la concessione, il Comune affida la gestione del servizio al Concessionario che ne assume i relativi rischi d'impresa, ivi compresa la gestione delle rette mediante riscossione diretta delle tariffe e con i relativi eventuali insoluti.

### **Art. 2 – Descrizione della struttura**

La struttura per anziani "Casa di Riposo Villa Marià" è sita in San Piero Patti ( Me)- C/da Marià. E' strutturata per ospitare, in camere da uno o due letti, fino a 65 ospiti, in condizioni di autosufficienza psicofisica, ma richiedenti comunque un elevato livello di assistenza tutelare, infermieristica e di supporto sociale, e in condizioni di non autosufficienza; la ripartizione ed il numero dei letti tra posti per autosufficienti e non autosufficienti è prevista in proporzione dell'80% per autosufficienti e del 20% per non autosufficienti , tuttavia tale proporzione potrà variare nel corso della concessione per l'evolversi dello stato di salute degli ospiti, senza che possano essere mutate le condizioni di affidamento della concessione stessa, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni e con la previsione delle rette corrispondenti.

Possono essere accolti anche soggetti di età inferiore che per disabilità non sono in grado di condurre una vita autonoma.

### **Art. 3 – Durata della concessione**

La durata della concessione è di anni tre, con possibilità di rinnovo per ulteriori tre anni.

Qualora il concedente non eserciti la predetta facoltà, il contratto alla scadenza si intende pertanto risolto senza formale disdetta tra le parti.

Il concessionario ha comunque l'obbligo di continuare il servizio alle medesime condizioni, su richiesta del Comune, sino a quando lo stesso non abbia provveduto a un nuovo contratto e comunque non oltre i 6 mesi successivi alla scadenza dello stesso.

### **Art. 4 - Autorizzazioni**

La struttura ha un funzionamento permanente nell'arco delle 24 ore, per l'intera settimana e per tutto l'anno.

La stessa , a tutt'oggi, è gestita dalla Cooperativa " Servizi Sociali", regolarmente autorizzata con Decreti Assessoriali.

### **Art. 5 – Canone a carico del Concessionario**

Il Concessionario dovrà versare al Concedente un canone complessivo per la durata di tre anni per la concessione del servizio pari ad € 200.000,00, come disposto con la delibera di C.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

E' autorizzata la compensazione del sopra quantificato canone con le gratuità concesse e la realizzazione di tutti gli interventi che la cooperativa si impegna a realizzare e di cui al successivo art. 17.

## **Art. 6 - Piani di intervento**

Il Concessionario si impegna ad effettuare tutte le procedure necessarie per l'accoglimento e la permanenza degli anziani, secondo le modalità definite dalla normativa regionale, a redigere, per ogni anziano inserito, un piano individuale di intervento e ad aprire un fascicolo sanitario e sociale da aggiornare periodicamente.

I piani individuali devono prevedere tutte le prestazioni atte allo sviluppo delle potenzialità ed al mantenimento delle capacità specifiche di ogni singola persona, anche in rapporto alla vita sociale del territorio.

## **Art. 7 - Servizi socio-sanitari**

Le esigenze di carattere sanitario e socio assistenziale degli ospiti vengono garantite mediante i servizi del territorio, fatto salvo l'adempimento da parte del Concessionario degli obblighi di legge discendenti dalla modifica della tipologia dei posti letto autorizzati.

I servizi che il Concessionario deve erogare hanno lo scopo di soddisfare esigenze primarie (igiene, alimentazione, riposo ecc..) e di tutela, di eventuale recupero psicofisico e di mantenimento delle capacità esistenti. Debbono inoltre tendere a salvaguardare l'autonomia dell'ospite, a stimolarne al massimo l'autosufficienza ed essere finalizzati al mantenimento della capacità funzionale della persona.

Tenendo conto delle vigenti normative e dei relativi parametri, sono previsti:

- servizio sanitario assistenziale con operatori socio sanitari e addetti all'assistenza 24 ore su 24, che presteranno le cure necessarie, provvederanno all'igiene, all'alimentazione, al rapporto con i familiari;
- servizio infermieristico con infermieri professionali che devono garantire la reperibilità notturna;
- servizi educativo-animativi, fisioterapici, logopedici, psicologici;
- servizi di lavaggio della biancheria e prestazioni di barbiere, parrucchiere e pedicure.

## **Art. 8 - Servizi alberghieri**

Gli ospiti devono usufruire di un servizio vitto, di un servizio lavanderia e di un servizio di pulizia delle camere, nell'ambito di un modello di gestione che sia elastico e flessibile in modo da consentire la soddisfazione di eventuali richieste od esigenze specifiche. Il Concessionario dovrà pertanto organizzarsi in tal senso, con possibilità, ad esclusione dei servizi assistenziali, sanitari, di cura alla persona, della cucina e delle pulizie, di rivolgersi a privati esterni, attraverso il ricorso al subappalto con le modalità stabilite dalla legge.

Per quanto riguarda il vitto, i pasti dovranno essere serviti in orari opportuni, indicativamente dalle 11.30 alle 12.30 il pranzo e dalle 18.30 alle 19.30 la cena. Il menù dovrà essere adeguato ai bisogni dell'ospite e tener conto di prescrizioni dietetiche; dovrà includere la possibilità di scegliere tra più portate, dovrà essere completato da frutta o dessert, bevande (anche queste a scelta tra vino, acqua e bibite), con pane e/o grissini a scelta, sia a pranzo che a cena; dovrà variare giornalmente e preferire piatti caldi d'inverno e piatti freschi d'estate. Il Concessionario dovrà garantire che le materie prime utilizzate per la preparazione dei cibi siano di prima qualità e che i cibi vengano preparati secondo le norme vigenti in materia di preparazione degli alimenti. Lo schema di menù e le tabelle dietetiche dovranno essere approvate dai servizi competenti dell'ASL. La quantità del vitto dovrà essere congrua e in grado di soddisfare le esigenze alimentari dell'ospite.

## **Art. 9 – Direzione della struttura**

Il Concessionario dovrà affidare la direzione della struttura, in modo continuativo e a tempo pieno, ad un responsabile dotato di qualifica professionale appropriata, di comprovata esperienza (almeno triennale per servizi analoghi) ed affidabilità per svolgere tale funzione.

#### **Art. 10 - Tipologia del personale**

Il Concessionario dovrà garantire un organico di operatori ed una presenza temporale conforme rispetto alle vigenti normative ed a quelle che dovessero sopravvenire durante la vigenza della concessione.

Il personale dovrà essere calcolato in rapporto alla tipologia e al numero degli ospiti, all'organizzazione e alla gestione delle attività, nel rigoroso rispetto dei parametri regionali o su parametri superiori.

In particolare dovranno essere garantiti:

- a) direzione della struttura;
- b) personale per assicurare i servizi generali (cucina e pulizie);
- b) personale infermieristico;
- c) personale assistenziale (OSS)
- d) eventuale personale riabilitativo (fisioterapista, logopedista e psicologo);
- e) personale dell'area sociale;
- f) personale per attività di animazione.

Possono, inoltre, essere utilizzate altre risorse quali volontari e tirocinanti, che non possono, in ogni caso, operare in sostituzione del personale della struttura.

Il Concessionario dovrà prevedere un modello organizzativo che assicuri la sostituzione del personale assente.

#### **Art. 11 – Ammissione nella struttura**

Per l'individuazione dei cittadini da inserire nella struttura, il Concessionario opererà in collaborazione con il servizio sociale competente, con il medico di fiducia dell'assistito, integrato da apporti specialistici, e con i Servizi competenti dell'ASL, come previsto dalla normativa regionale vigente.

L'assegnazione del posto è a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità per l'anziano, la sua famiglia o i Servizi competenti dell'ASL di disporre diversamente.

L'acquisto dei medicinali eventualmente occorrenti verrà effettuata a cura del Concessionario, mentre rimarranno a carico degli ospiti le spese relative alla quota di competenza.

Il Comune non ha obbligo alcuno di reperimento degli ospiti. Le domande di ammissione, redatte in carta libera, devono essere indirizzate direttamente al Concessionario. Questi costituirà idonea commissione che valuterà le domande con i relativi allegati per formare la graduatoria di accesso.

L'esito delle domande verrà comunicato agli interessati, che al momento dell'ingresso, dovranno produrre idonea certificazione medica.

#### **Art. 12 – Rette**

Le rette rappresentano il corrispettivo per il servizio offerto all'utenza.

Il Concessionario dovrà applicare le rette in vigore al momento dell'ingresso, come stabilite dalle vigenti normative regionali in materia; le rette possono essere annualmente aggiornate entro il limite massimo degli indici ISTAT.

L'ospite della struttura è tenuto al pagamento della retta mensile e degli eventuali aggiornamenti della medesima.

Qualora l'ammissione avvenga nella seconda metà del mese, la quota da corrispondere sarà ridotta del 50 %.

In caso di decesso dell'ospite durante la sua permanenza nella struttura, la quota mensile dell'ultimo mese di fruizione del servizio verrà corrisposta nella seguente misura:

- a) riduzione del 50 % in caso di decesso entro il 15 del mese in corso;
- b) intero corrispettivo in caso di decesso nella seconda quindicina.

Non sono inseriti nella retta i costi per telefono, ticket sanitari, prodotti e generi ad uso personale, trasporti.

#### **Art. 13 – Presenze temporanee**

E' consentita l'occupazione dei posti eventualmente liberi per presenze temporanee. Alle presenze temporanee verranno applicate le tariffe previste per le rispettive tipologie di utenza.

#### **Art. 14 - Passaggio del personale**

Il Concessionario dovrà, in via prioritaria, attuare il passaggio diretto del personale attualmente operante, con il mantenimento da parte dello stesso di tutti i diritti acquisiti di natura giuridica ed economica.

L'appaltatore si impegna altresì a garantire, i livelli occupazionali in essere alla data di stipula del contratto in termini di unità complessive di personale e di contratti individuali stipulati, ad osservare ed applicare, qualora maggiormente favorevoli rispetto al trattamento in essere, le condizioni economiche e normative dei lavoratori previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali vigenti, nonché ad assicurare il confronto con le organizzazioni sindacali secondo quanto previsto dalla specifica normativa e dai contratti di lavoro medesimi.

#### **Art. 15 - Gestione del personale**

Il Concessionario dovrà assicurare le prestazioni previste con proprio personale, regolarmente assunto ed avente i requisiti professionali e tecnici adeguati all'utilizzo ed in conformità alle normative vigenti.

Il Concessionario dovrà garantire continuativamente i servizi richiesti, impegnandosi a sostituire gli operatori che per qualunque motivo risultassero assenti dal servizio con altro personale in possesso degli stessi requisiti.

Il Concessionario dovrà scrupolosamente applicare quanto contenuto nel D.Lgs n.81/2008 e s.m.ed i. in materia di tutela della sicurezza della salute nei luoghi di lavoro, provvedendo in particolare a fornire agli operatori tutti i materiali e i dispositivi di tutela e protezione individuale dai rischi professionali. Sono a carico del Concessionario eventuali corsi ed aggiornamenti del personale in base al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m. ed i..

Il Concessionario dovrà fornire un'adeguata professionalità ai soci e dipendenti garantendo la loro formazione e l'aggiornamento permanente, con corsi organizzati direttamente o da Enti autorizzati.

Il Concessionario, al fine di ridurre il fenomeno del turn over, dovrà porre in essere forme di incentivazione del personale.

Il personale di servizio dovrà mantenere un comportamento riguardoso e corretto, garantendo riservatezza assoluta relativamente a tutto ciò di cui venisse a conoscenza nel rapporto con gli utenti, in piena osservanza dell'attuale legge sulla privacy.

#### **Art. 16 - Norme a tutela dei lavoratori**

Per l'intera durata della concessione, il Concessionario si obbliga ad applicare integralmente ai lavoratori dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, condizioni normative e

retributive non inferiori a quelle risultanti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di Settore e dagli accordi integrativi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, maggiormente rappresentative a livello nazionale, vigenti al momento dell'avvio del servizio e dai successivi rinnovi, applicabili alla categoria e nella località in cui si svolge il servizio.

Il Concessionario si obbliga altresì ad applicare il C.C.N.L. e gli accordi integrativi, anche dopo la scadenza e fino al rinnovo degli accordi succitati, nonché, per le Cooperative Sociali, nei rapporti con i soci.

I suddetti obblighi vincolano il Concessionario anche se non aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura, dalla struttura e dimensione dell'impresa stessa e da ogni sua qualificazione giuridica, economica e sindacale.

Sono fatte salve le condizioni di miglior favore concesse al personale.

Il Concessionario solleva il Comune da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazioni, ed in genere da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro, sicurezza e di assicurazioni sociali, assumendone a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Il Concessionario dovrà altresì osservare le norme e le prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti sull'assunzione, tutela, protezione, assicurazione, assistenza, libertà e dignità dei lavoratori.

#### **Art. 17 – Oneri a carico del Concessionario**

Il Concessionario provvede a propria cura e spese, per tutto l'arco temporale della concessione:

a) all'esecuzione di tutte le opere di manutenzione ordinaria dei locali, degli infissi, degli impianti, degli arredi e delle attrezzature, necessarie al fine di rendere utilizzabile il bene in relazione all'uso convenuto ed alla migliore erogazione dei servizi.

b) alla titolarità ed al pagamento delle utenze telefoniche, elettriche, di riscaldamento, acqua, raccolta rifiuti e canone televisivo;

c) alla realizzazione degli interventi nella struttura di cui alla nota prot.n° 1483 del 22.10.2014 acquisita il 10.11.2014 al n° 14285 del ns protocollo ed approvata con delibera di C.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

d) ad ogni altro onere e particolarmente a n° 4 gratuità per questo Ente, previste nella sopra citata delibera consiliare.

Il Concessionario è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza di tutte le aree assegnate.

Non è considerato danno la normale usura secondo il corretto utilizzo. Il Concessionario solleva il Comune da ogni responsabilità per danni che venissero causati a terzi o cose di terzi nel corso di tutte le attività ammesse.

Alla scadenza della gestione, il Concessionario dovrà restituire la struttura, con i relativi impianti ed attrezzature d'uso, nel medesimo stato in cui li ha ricevuti e risultanti dal verbale di consegna, fatte salve, naturalmente, le eventuali opere di miglioria e modifica apportate ed il normale logorio d'uso. In ogni caso, gli arredi e le attrezzature acquistati dal Concessionario rimarranno di proprietà del Concedente, senza oneri a carico di quest'ultimo.

La riconsegna verrà attuata previo verbale stilato in contraddittorio con il Concessionario.

#### **Art. 18 - Oneri a carico del Concedente**

Sono a carico del Comune concedente:

1. l'autorizzazione ad usare parte della struttura per accogliere rifugiati extracomunitari, minori non accompagnati e famiglie.

2. la messa a disposizione degli arredi e delle attrezzature già presenti nella struttura, come da inventario e come risultanti nel verbale di consegna;

3. la manutenzione straordinaria sull'immobile oggetto di concessione, con esclusione degli interventi previsti a carico della cooperativa di cui al precedente articolo;
4. l'utilizzo della cucina come centro cottura.

#### **Art. 19 - Controlli**

La vigilanza sull'espletamento del servizio, nonché sull'attuazione degli interventi, posti a carico del concessionario e delle gratuità di cui all'art.17, verrà svolta da parte del Concedente a mezzo degli uffici preposti, per verificare lo stato di attuazione della presente, nonché il rispetto delle prescrizioni contrattuali, in contraddittorio con i responsabili del Concessionario.

A tal fine il Concessionario è tenuto ad assicurare tutta la collaborazione necessaria, fornendo i chiarimenti richiesti e la relativa documentazione.

L'accertato inadempimento o il ritardo nello svolgimento dei servizi farà sorgere a favore del Concedente il diritto a provvedere direttamente, rivalendosi per le maggiori spese sul deposito cauzionale. Resta salvo il diritto del Concedente al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

#### **Art. 20 – Subconcessione e subappalto**

Il Concessionario non potrà in nessun caso subconcedere la concessione, pena la decadenza immediata della medesima.

Il Concessionario dovrà gestire direttamente tutte le prestazioni assistenziali, sanitarie, di pulizia, di cura alla persona e di cucina.

Le restanti prestazioni sono subappaltabili in misura non superiore al 30%, alle condizioni e secondo le modalità di cui all'art. 118 del D.lgs 12.4.2006, n. 163 e di cui alle ulteriori norme che regolano la materia.

#### **Art. 21 - Interruzione del servizio**

Le prestazioni previste dal presente capitolato sono considerate a tutti gli effetti servizi di pubblico interesse e per nessuna ragione potranno essere sospese o abbandonate, nemmeno durante un eventuale contenzioso tra le parti.

#### **Art. 22 – Collaborazione con il volontariato**

Particolare sensibilità dovrà dimostrare il Concessionario nei confronti del volontariato locale dedito all'assistenza all'anziano, favorendo iniziative di collaborazione che possano risultare utili per il funzionamento della struttura e per consentire un'adeguata integrazione della struttura con il contesto esterno ed il territorio.

#### **Art. 23 – Spese di contratto ed imposte**

Sono ad esclusivo carico del Concessionario tutte indistintamente le spese di contratto, di bollo, di registro, di pubblicità legale, nonché le eventuali spese conseguenti allo svincolo della cauzione e tutte le tasse ed imposte presenti e future inerenti il servizio.

#### **Art. 24 - Inefficacia di clausole aggiuntive**

Nessun eventuale accordo verbale che comporti aggiunte o modifiche, di qualsiasi specie o natura al contenuto del contratto, potrà avere efficacia se non tradotto in forma scritta, secondo quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

### **Art. 25 - Diritto di recesso del Concessionario**

Il Concessionario ha l'obbligo di proseguire la gestione per tutta la durata della concessione, salvo causa di forza maggiore o altra a lui non imputabile.

Il diritto di recesso è riconosciuto al Concessionario esclusivamente in caso di scioglimento dell'impresa concessionaria; nulla è dovuto alla medesima per gli investimenti effettuati, in corso di concessione, nella struttura.

L'atto di recesso deve essere comunicato, a mezzo raccomandata, al concedente, almeno sei mesi prima, entro i quali il concedente assume i provvedimenti per la regolare continuazione della gestione.

Il recesso di fatto non è ammesso e comporta l'obbligazione per il Concessionario del risarcimento dei danni e del pagamento di una penale maggiorata del 50 per cento dell'ammontare del danno quantificato.

### **Art. 26 – Controversie**

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra Concedente e Concessionario, così durante lo svolgimento del servizio come al suo termine, quale sia la loro natura, tecnica, amministrativa o giuridica, saranno di competenza del Foro di Patti.

### **Art. 27 – Domicilio**

A tutti gli effetti del presente capitolato, il Concessionario dovrà eleggere il domicilio presso il quale l'Amministrazione effettuerà tutte le comunicazioni inerenti il rapporto concessorio.

### **Art. 28 - Privacy**

Il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato all'espletamento della procedura di gara ed alla stipula e gestione del contratto ed avverrà, presso l'Amministrazione, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Le parti eseguono i trattamenti dei dati necessari alla esecuzione del contratto, in ottemperanza agli obblighi di legge, sulla base dei principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.

### **Art. 29 – Richiamo alla legge ed altre norme**

La concessione è soggetta, oltre all'osservanza di tutte le norme e condizioni precedentemente enunciate, al rispetto della normativa vigente in materia.

Il Concessionario è tenuto, in ogni caso, al rispetto delle eventuali norme che dovessero intervenire successivamente all'affidamento e durante tutto il rapporto concessorio.

Nulla potrà essere richiesto o preteso per eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'introduzione e dall'applicazione delle nuove normative di cui al comma precedente.

La Cooperativa  
Concessionaria

Il Comune  
Concedente

**Al Presidente del Consiglio Comunale**

**di San Piero Patti**

Emendamento alla proposta di Deliberazione Consiliare n. 55 del 24/12/2014

Oggetto: Revoca delibera consiliare n. 16 del 19.04.2011 e presa atto nuova proposta operativa dell'Amministrazione Comunale per l'affidamento in gestione delle casa di riposo in c.da Marià.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del Comune di San Piero Patti

**PROPONGONO di:**

**Cassare nella premessa i punti da "ATTESO che a [...]" fino a "[...] COME DA VERBALE ALLEGATO";**

**e "DA RITENUTO CHE LA PROPOSTA PROGETTUALE [...]" fino a "[...] TENUTO ANCHE CONTO DELL'INTERVENUTO RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE" come da verbale allegato**

**Altresì propongono di sostituire i punti 1,2,3,4 della PROPOSTA con i seguenti punti:**

1. Di formulare, con successivo provvedimento un nuovo atto di indirizzo all'Amministrazione Comunale, affinché, di concerto con il Consiglio Comunale e le parti sociali, si predisponga una proposta di gestione della Casa di Riposo, che dia garanzie della salvaguardia degli attuali posti di lavoro e della tutela degli anziani, integrando servizi aggiuntivi di riqualificazione e rilancio della medesima attività;
2. Demandare al Sindaco, alla Giunta Municipale ed agli organi burocratici i successivi atti secondo le rispettive competenze.

San Piero Patti, 21/01/2015

I Consiglieri Comunali

- CAMUTI GIAN LUCA
- DI BELLA GIANLUCA
- FERRO FRANCESCO
- DI DIO FABIO
- LA BELLA MARIO P.
- ARDORI GRAZIELLA
- BONGIANNI SALVATORE
- PAGLIAZZA VINCENZINA
- FRANCESCO PAGARA
- BALLOTTA SALVATORE

SCHERPA ALFONSO

vi sto a esprimere per me favorevole, per rappresentare  
le difficoltà nell'immobiliare per la gestione delle strutture -  
21.01.2015

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione , ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990 , n. 142 , recepito dell'art. 1° , lettera i ) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modifiche vengono espressi i relativi pareri come espresso:  
IL RESPONSABILE del servizio interessato – per quanto concerne la regolarità tecnica – esprime parere : favorevole

Data 26.12.2014 . . .

Il Responsabile

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, e in ordine ai vincoli contenuti nell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, nonché dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanza 6 Aprile 2011, n. 11, il RESPONSABILE del servizio interessato Dichiaro che in relazione all'impegno di spesa di € \_\_\_\_\_ è stato preventivamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile sia con gli stanziamenti di bilancio, sia con le regole di finanza pubblica e, conseguentemente, con il rispetto di quanto previsto dal patto di stabilità interno, nonché con gli indirizzi posti da questa amministrazione

Data.....

Il Responsabile

IL RESPONSABILE di ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile – esprime parere: favorevole

Data.....

Il Responsabile

Inoltre , il responsabile del servizio finanziario , a norma dell'art. 55 della Legge 08-06-1990 , n. 142 recepito dell'art. 1, comma 1° , lettera i ) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modificazioni , nonché l'art. 153 , comma 5 D.Lgs 267/2000

#### ATTESTA

Che la complessiva spesa di E \_\_\_\_\_, trova copertura finanziaria al TITOLO .....  
FUNZIONE.....SERVIZIO.....INTERVENTO.....  
CAPITOLO P.E.G.....del bilancio 2013

Data.....

Il Ragioniere

Il Consigliere Anziano

Franco Celi

Il Presidente

[Signature]

Il Segretario Comunale

[Signature]

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line

Il **16.04.15**

E fino al **01.05.15**

L'Addetto

### CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:  
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno: **16.04.15**

e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi

E' rimasta affissa all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi

Dal **16.04.15** al **01.05.15**

Li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
Provvidenza Limina

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio on-line Comunale il **16.04.15**

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO **21.01.15**

- Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;;
- Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16, L.R. 44/91;

Dalla Residenza Municipale, Li **21.01.15**

Il Segretario Comunale  
Provvidenza Limina